

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - SETTIMA ARTE - IL "CLUB DEI 27" OVVERO GIUSEPPE VERDI COME NON LO AVETE MAI SOGNATO. DOCUMENTARIO DI MATTEO ZONI

(2017-10-03)

Mateo Zoni torna sul grande schermo con *Il Club dei 27*, il nuovo film che segue 'Ulidi piccola mia', uno dei debutti più originali degli ultimi anni, nel suo abbattere i confini tra film documentario e fiction. E *Il Club dei 27* continua la ricerca, a partire dal soggetto del film: il mito di Giuseppe Verdi, e del Paese del Melodramma, l'Italia.

Il film documentario di Mateo Zoni sarà presentato in prima mondiale al Festival internazionale del Documentario Visioni dal mondo, Immagini dalla realtà, di Milano (5-8 ottobre), giunto alla sua 3ª edizione.

Ma quello di Zoni è un Verdi rubato alla solennità, ai busti e alle celebrazioni, per portarlo nell'Italia del 2017, a spasso nelle sue terre tra Parma e Piacenza, a portata di nativi digitali.

A restituire il mito, il sogno, la visionarietà, il romanticismo e l'orgoglio, è un ragazzino di appena 14 anni, Giacomo, che ha un sogno: entrare nell'esclusivo Club dei 27, un'associazione dedicata alla conservazione e diffusione del culto per il Maestro. Una cerchia strettissima, composta da soli 27 uomini, tanti quanti le opere composte da Verdi. Giacomo è troppo piccolo per poter entrare a farne parte, il suo sogno è inammissibile. Ma a parte l'età, ha i numeri e la tenacia per non smettere di sognarlo...

Con una storia e un protagonista 'realmente incredibili', Zoni ci fa capire perché ancora oggi Verdi sia l'autore d'Opera più rappresentato al Mondo, perché ogni giorno nel pianeta almeno due volte al giorno vada in scena una Traviata, perché Verdi sia un motivo di orgoglio per ogni italiano, e perché certe storie non smettono di appassionarci e farci sognare a occhi aperti.

Il film documentario di Mateo Zoni sarà presentato in prima mondiale al Festival internazionale del Documentario Visioni dal mondo, Immagini dalla realtà, di Milano (5-8 ottobre), giunto alla sua 3ª edizione.

Prodotto da Kobalt Entertainment, Malia e Istituto Luce Cinecittà, con Rai Cinema e con il patrocinio di SIAE e del Comune di Parma, il film è dipinto dalla fotografia di Daniele Cipri, montato da Andrea Maguolo (Lo chiamavano Jeeg Robot), con una serie di preziosi filmati dell'Archivio Luce su episodi mitici o buffi della lirica del '900, e, naturalmente, una colonna sonora da sogno, firmata dal Cigno di Busseto. Sorprendenti i giovanissimi protagonisti, su tutti il protagonista melomane Giacomo Anelli (in)credibile nei panni di se stesso come in quelli di Giuseppe Verdi.

IL CLUB DEI 27 :

Ventisette sono le opere del massimo compositore nazionale. Nel paese del melodramma è il Club esclusivo dei 27 - e non è il Forever 27 delle rockstar morte a quell'età, ma solo di vere e proprie persone che si chiamano come le opere di Giuseppe Verdi. Si presentano così: "Piacere, Traviata, Rigoletto, Giovanna d'Arco..." eccetera, eccetera.

Tutto scorreva nel dolce furore di questi abitanti di pianura, fino all'arrivo di un bambino di undici anni: si è procurato una divisa, la stessa spilla, vuole essere uno di loro. Un altro miracolo del maestro? Forse. O probabilmente, tutto calcolato, tra questa gente piena di sinistra inclinazione musicale, come scriveva Bruno Barilli.

Finzione o realtà? Sono le domande di chi si imbatte per la prima volta in questa storia, talmente incredibile da sembrare costruita nei dettagli. Così reale da apparire inventata al cinema, che a sua volta è una menzogna per raccontare la verità.

MATTEO ZONI: Nel 2001 dirige il documentario Fassbinder: dritto al cuore di Alexanderplatz, prodotto e trasmesso da Rai-Sat Cinema. Nel 2004 realizza *Rashomon o della verità*, commissionato dal Centro Cultural de Belém, legato alla messa in scena della pièce Teatrale *Rashomon* di Ryunosuke Akutagawa, allestita da una compagnia di contadini portoghesi.

Nel 2011 collabora con Gianni Amelio nel film *Il primo uomo*, dal libro incompiuto di Albert Camus.

Il documentario *Ulidi piccola mia*, prodotto da Indigo Film, è in Concorso al 29° Torino Film Festival, ed esce nelle sale nel 2012, distribuito da Cinecittà Luce. È la storia di Paola, che vive in comunità, separata dalla madre marocchina e dal padre, un anziano contadino emiliano. Dopo un lungo periodo di sofferenza, è costretta ad affrontare tutte le difficoltà legate alla fine dell'adolescenza e all'ingresso nell'età adulta. Lo stesso anno dirige il cortometraggio *Elena*, un giorno d'estate, sulle visioni mistiche di una giovane studentessa di provincia.

Il documentario *Il Club dei 27* del 2017, racconta di Giacomo, un melomane di dodici anni, che vuol far parte di un gruppo esclusivo, nel quale ognuno porta il nome di un'opera di Giuseppe Verdi.

Il film documentario di Mateo Zoni sarà presentato in prima mondiale al Festival internazionale del Documentario Visioni dal mondo, Immagini dalla realtà, di Milano (5-8 ottobre), giunto alla sua 3ª edizione.

Prodotto da Kobalt Entertainment, Malia e Istituto Luce Cinecittà, con Rai Cinema e con il patrocinio di SIAE e del Comune di Parma, il film è dipinto dalla fotografia di Daniele Cipri, montato da Andrea Maguolo (Lo chiamavano Jeeg Robot), con una serie di preziosi filmati dell'Archivio Luce su episodi mitici o buffi della lirica del '900, e, naturalmente, una colonna sonora da sogno, firmata dal Cigno di Busseto. Sorprendenti i giovanissimi protagonisti, su tutti il protagonista melomane Giacomo Anelli (in)credibile nei panni di se stesso come in quelli di Giuseppe Verdi.

(03/10/2017-ITL/ITNET)